

L'EVENTO "Un posto al sole" festeggia il traguardo al Castel dell'Ovo con le foto di "18 anni e non li diMostra"

Una mostra per la soap dei record

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Una targa e il gagliardetto della città: è il regalo che il sindaco Luigi de Magistris ha fatto, giovedì mattina, alla produzione di "Un Posto al Sole" e al Centro di produzione Rai di Napoli per il 18° compleanno compiuto dalla soap opera. Nel pomeriggio, poi, il primo cittadino ha inaugurato la mostra fotografica, "18 anni e non li diMostra", allestita nelle sale di Castel dell'Ovo. Sono intervenuti l'assessore al Personale e al Turismo della Regione Campania Pasquale Sommese, l'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli Nino Daniele, il direttore del Centro di Produzione Rai di Napoli Francesco Pinto, il direttore della Film Commission Regione Campania Maurizio Gemma e gli attori Patrizio Rispo, Nina Soldano, Lucio Allocca, Marina Tagliaferri, Mariangela D'Abbraccio, Davide De Venuto, Giorgia Giantempo, Clotilde Sabatino, Marina Giulia Cavalli e Cristina dell'Anna. L'ideatore dell'esposizione, il produttore creativo Fabio Sabboni, ha affrontato undici temi: "Crescendo con Upas", una gigantografia del gruppo degli attori 1996 e 2014 e le immagini di due protagonisti, Niko e Angela, cresciuti con la soap raccontano lo scorrere dei 18 anni e delle 4mila puntate; "Spider Love", 50 baci sviluppati e intrecciati su una ragnatela; "The Mask", una carrellata delle maschere più riuscite di Upas; "Napoli Protagonista", una intera parte con installazione scenografica rappresentante il Vesuvio con foto di set, di location monumentali e scorci della città; "Real Soap", un pannello che descrive l'interconnessione tra la soap e il quotidiano; "Upasvideo", backstage e ancora Napoli sociale; "Upas coi Fiococchi", uno spazio dedicato al film uscito a Natale 2013, "Fotoromanzo", una delle scene cult della soap; "New York", le due trasferte nella Grande Mela; "Nuovi piccoli crescono", le nuove leve; "The web experience", dedicato al sito ufficiale della soap opera. «"Un posto al Sole" è un'eccezione della nostra città, non solo della Rai - ha detto de Ma-



Il sindaco de Magistris con alcuni protagonisti della soap

gistris. Con questa soap si narra Napoli nel mondo nella sua complessità, creatività, contaminazione delle persone. Per noi è un punto di riferimento che fa vedere come bisogna investire sempre di più nel Centro produzione Rai di Napoli». Daniele ha sottolineato che lo scenario che fa da sfondo alla soap ha un effetto di comuni-

cazione relevantissimo per il turismo. «Sotto l'aspetto culturale - ha aggiunto - ha trasmesso e trasmette una serie di valori soprattutto sulla convivenza tra le persone».

Per Pinto «"Un Posto al Sole" è uno dei capitoli più importanti dei 51 anni della storia del Centro di Produzione di Napoli. Abbiamo perciò firmato

un nuovo contratto di due anni. Arriveremo sicuramente alla puntata 4500. Vorremmo andare avanti anche al di là». Gemma ha rimarcato che una simile iniziativa fa percepire alla gente comune anche la ricaduta economica e occupazionale che hanno eventi importanti come questo. «Si tratta, infatti, di industria oltre che di creatività - ha spiegato». Rispo è uno dei pilastri intorno ai quali ha ruotato la fiction. «Raccontiamo la Napoli vera, le problematiche che vivono trasversalmente ogni giorno bambini, giovani, vecchi, appartenenti a tutte le fasce sociali - ha detto. Lanciamo argomenti che vengono raccolti in famiglia e in società. Napoli è come Maradona: ne nasce uno ogni cento anni». La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.

CINEMA Angela Bevilacqua racconta il suo esordio alla regia Una 17enne napoletana a Cannes

NAPOLI. Angela Bevilacqua, la giovanissima neo regista napoletana è approdata sulla Croisette con la sua "opera prima", lo short movie "Il teatro dei ricordi" selezionato nella sezione "Short Film Corner" della 67ª Edizione del Festival di Cannes. Visibilmente emozionata e con uno sguardo quasi incredulo nel trovarsi di fronte a "mostri sacri" del Cinema Internazionale, da sempre sognati, la Bevilacqua ci parla di questa straordinaria avventura che l'ha portata a riprendere con la macchina da presa ad appena 17 anni una "leggenda" del firmamento mondiale quale, l'attore francese Jean Sorel, in veste di interprete protagonista del suo primo corto.

Angela, la sua passione per il cinema, perdura fin dai suoi primissimi anni di vita

«Si ho amato da sempre il cinema, visionando opere dai generi più disparati. Tra i film di animazione ero molto attratta dall'opera del grande maestro giapponese Miyazaki ed, ispirandomi a lui, il mio primo grande sogno, è stato quello di diventare una fumettista per poter descrivere attraverso il disegno le storie che immaginavo. Crescendo mi sono resa conto

che il cinema mi offriva maggiori possibilità per poter esprimere le mie idee, i miei pensieri ed allora ho cominciato a scrivere sceneggiature grazie alla mia naturale inclinazione artistica».

Com'è nata l'idea di scrivere questo cortometraggio?

«Ero al primo anno di liceo. Venendo a conoscenza di tante storie complesse dei miei coetanei ed anche attraverso la puntuale lettura di episodi di cronaca nera sui quotidiani, ho avvertito un notevole malessere interiore dei giovani d'oggi. Da qui l'idea di voler condensare in un unico personaggio, nell'ambito di un'unica storia tutti i disagi che avverte la gioventù odierna, a volte priva di una giusta e concreta capacità reattiva trascinandola in un tunnel buio, spesso tragicamente "senza ritorno"».

Qual è il messaggio che intende trasmettere con la sua opera?

«Ho voluto dare un monito di vita che può essere universale, non limitato ad una sola fascia di età, e cioè che la vita vale la pena di essere vissuta sempre e comunque con spirito positivo, affrontando i problemi con coraggio e determinazione senza



Jean Sorel e Angela Bevilacqua

mai lasciarsi sopraffare da ansie o angosce, che spingono inconsapevolmente l'uomo a rinunciare persino ad essa. E' ovvio che il mio personaggio sia una ragazza giovane come me perché mi è stato più congeniale raccontare le relative problematiche».

Com'è stato lavorare con Jean Sorel?

«Ho vissuto un'esperienza straordinaria, una grande opportunità che mi è stata offerta. Lavorare sul set, con un professionista come lui mi ha reso tutto più semplice. Con dolcezza e pazienza il maestro Sorel, facendosi dirigere da me con la macchina da presa con grande umiltà, mi ha insegnato tanto sul set, ed i suoi consigli costituiscono un bagaglio preziosissimo per proseguire il mio "viaggio" nel fantastico universo del cinema».

L'INTERVISTA INTEGRALE SUL ROMA ONLINE



UNA SETTIMANA
DA RIDERE

LUNEDÌ

Italiani cercano lavoro in Albania. Vanno quei lavori che gli Albanesi non vogliono più fare.

Renzi: «Votate tutti, ma non i buffoni». Bisogna crederci, a lui nessuno l'ha votato.

Al Festival di Cannes "Divorzio all'italiana" rende omaggio al restauro di Sofia Loren.

MARTEDÌ

L'industria del porno lascia l'Italia. Restituendone le braccia all'agricoltura. L'ex arbitro Paparesta, coinvolto nello scandalo calciopoli, ha comprato il Bari. Ora può entrare e uscire liberamente dagli spogliatoi.

Genova, fanno sesso in tribunale, il giudice sospende il processo. In attesa dei risultati del Dna.

MERCOLEDÌ

Varese, un bar ha il listino prezzi anche per chi non consuma. E io che non ci sono mai andato quanto gli devo dare? Raffaella Fico si dà alla musica. Pia ha chiesto di poter andare a vivere col padre.

Antico testo della Bibbia afferma che Giuda Iscariota venne crocefisso al posto di Gesù. Per le scene più pericolose usavano una controfigura.

GIOVEDÌ

Veronica Lario visibilmente ingrassata. Colpa di qualche milione di alimenti.

Le "donne dei preti" scrivono al Papa. Ma lui non si sente ancora pronto per l'addio al celibato.

Svaligiata la villa di Balotelli. «No, la biblioteca era già vuota».

VENERDÌ

Napolitano: "Fatta molta strada per sconfiggere la mafia". Manca solo il ponte sullo stretto e poi li raggiungeremo.

Antonio Iovine, boss dei casalesi, si pente. Aspira ad ottenere i servizi sociali in una casa di riposo.

La moglie di Maccanese torna in Italia. In Libano non c'erano chirurghi plastici.

SABATO

Biagio Antonacci si è riscoperto contadino. Lascierà il campo musicale.

Berlusconi, "Bergoglio fa il Papa come l'avrei fatto io...". Guarda che quelle sono suore vere...

Gli svizzeri hanno bocciato il referendum sul salario minimo. Lo lasciano agli italiani.